

1. *La vigilia.*

La guerra che oggi si è scatenata in Europa è un ritorno alla barbarie ed alle ferocie antiche: il mondo viene ricacciato indietro di secoli nella via della civiltà.

Il nostro Governo, auspicando il Sovrano, ha deliberato per l'Italia la posizione della più stretta neutralità. Per quanto non sia forse questo il luogo di parlare di questioni non attinenti l'Amministrazione comunale, egli crede di poter essere interprete della popolazione torinese manifestando il suo sentimento favorevole alla presa deliberazione.

Nessuno può desiderare la guerra sia per gli orrori che ne conseguono, sia per le condizioni speciali del nostro paese [...].

Quindi egli crede non inutile che da Torino vada al Governo l'approvazione per la decisione presa e l'augurio che sia fatto ogni possibile sforzo perché lo stato di neutralità possa essere mantenuto.

Intanto però è necessario che di fronte al pericolo grave che minaccia regni fra di noi fermezza, calma e concordia. Tutti i partiti devono essere uniti in questo supremo momento, deve tacere ogni voce di dissenso fra di noi.

È con queste parole che il sindaco di Torino, il liberale giolittiano conte senatore Teofilo Rossi apre la seduta del Consiglio comunale, il 7 agosto 1914, pochi giorni dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale¹.

Un intervento schierato a sostegno della neutralità italiana con un richiamo alla concordia dei torinesi, ritenuti per massima parte favorevoli alla neutralità e invitati ad astenersi da «inutili dimostrazioni in qualsiasi senso che non potrebbero avere che effetti dannosi e forse disastrosi» per la posizione assunta dal governo Salandra.

Il sindaco non si inganna sia nel valutare l'atteggiamento prevalente della popolazione verso la guerra – sebbene non manchino settori interventisti minoritari ma aggressivi – sia nel temere lo scatenarsi di tensioni e conflitti, come del resto già accaduto.

A Torino infatti l'opposizione operaia e popolare alla guerra si è manifestata in continuità, dalle dimostrazioni contro l'impresa coloniale in Libia fino alla «settimana rossa» del giugno 1914 per arrivare al 4 ago-

¹ ASCT, *Atti municipali*, seduta del Consiglio del 7 agosto 1914.